

Presentazioni

Le Università sono luoghi plurali e multivocali. Vi si insegnano numerose discipline, vi si svolgono diverse tipologie di ricerche sia per tipologia che per varietà e per metodi. Nelle Università si svolge la vita e l'incontro di tante generazioni, dagli studenti e studentesse ai docenti e al personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e degli esperti linguistici. Questa pluralità si incontra giornalmente e da tanti anni in una molteplicità di luoghi nelle città universitarie, nelle loro varie sedi, nella differente articolazione di numerosi edifici che caratterizzano il patrimonio immobiliare delle Università.

A tutto questo non fa eccezione l'Università di Siena, che oggi nella sua sede e città campus di Siena e nelle sue sedi di Arezzo e San Giovanni Valdarno dispone di oltre 40 edifici. La varietà di questi edifici è di per sé la chiara manifestazione di una ricchezza patrimoniale riflessa nel valore che ciascun edificio mostra all'interno del bilancio dell'Università di Siena. Questo valore espresso in unità di euro tuttavia non riflette, né può riflettere, il valore culturale che ciascun edificio è in grado di raccontare attraverso la sua storia, le sue storie nel corso degli anni di attività dell'Università di Siena.

Per tutte queste ragioni assume un valore rilevante l'idea e il progetto di dedicare una collana di studi denominata "I luoghi dell'Ateneo" nella quale esaminare e ricostruire il patrimonio architettonico e artistico dell'Università di Siena. Grazie alla graduale costruzione di questa collana il nostro Ateneo potrà conoscere il senso e il significato che assumono i suoi luoghi, ovvero gli edifici nei quali si sviluppa l'attività delle persone che nell'Università di Siena perseguono la missione della didattica, della ricerca, del trasferimento tecnologico, dell'impatto sociale, dell'assistenza sanitaria. Questa storia è certamente connessa alle

vicende e alle attività che caratterizzano la storia e la contemporaneità dell'Università di Siena, ma è anche una storia che la precede e che quindi racconta gli edifici per quello che erano prima di entrare a far parte del patrimonio immobiliare dell'Università di Siena.

In precedenti vite questi edifici sono stati altro. Essi sono stati conventi, chiese, ospedali psichiatrici, fabbriche. In epoche pregresse questi edifici sono stati progettati e realizzati con una specifica loro visione architettonica che, nel corso del tempo, ha subito successive stratificazioni. In questi edifici hanno trovato collazione opere artistiche che ancora li adornano o che da essi sono state portate altrove.

Tutte queste storie meritano di essere conosciute proprio per dare loro un valore e attribuire un valore che, attraverso la conoscenza, vada oltre il dato contabile e amministrativo. Una conoscenza che possiamo ricostruire con gli studi che intendiamo realizzare attraverso le pubblicazioni che costituiranno la collana "I luoghi dell'Ateneo", per l'ideazione e costruzione della quale desidero ringraziare Luca Quattrocchi, delegato del Rettore al Patrimonio culturale e ai rapporti con le istituzioni culturali. Il primo volume con il quale prende avvio la nostra collana è dedicato al Convento del Carmine ed è stato realizzato da Federico Celesti. Per la sua presentazione rinvio alla sapiente introduzione di Alessandro Angelini. Questo primo volume sarà a breve seguito da un secondo lavoro che illustrerà la storia e le caratteristiche del Palazzo San Niccolò per una collana che, al momento, prevede ulteriori undici studi.

Il percorso che gradualmente compiremo e svilupperemo consentirà di completare un percorso di conoscenza storica di quella che è una delle possibili prospettive sulla complessità e la ricchezza dell'Università di Siena. Una prospettiva grazie alla quale possiamo avere un ulteriore elemento di consapevolezza rispetto alla sua lunga vicenda che ormai si avvicina agli otto secoli di storia e di vita.

Ciascun componente della nostra comunità universitaria deve sentirsi orgoglioso e parte della nostra lunga storia, e i lavori che costituiscono questa collana sono certamente un mezzo attraverso cui alimentare questi sentimenti.

Roberto Di Pietra
Rettore dell'Università di Siena

Risale all'ormai lontano 1991 la pubblicazione, promossa dal Monte dei Paschi, del corposo volume *L'Università di Siena. 750 anni di storia*, in cui una folta schiera di studiosi ripercorreva le secolari vicende storiche dell'Ateneo e presentava, in accurate ma necessariamente sintetiche schede, le molte prestigiose sedi in cui si svolgeva l'attività didattica, di ricerca e amministrativa dell'Università. Da allora diverse cose sono cambiate: alcuni edifici (in locazione o in comodato d'uso) non ospitano più le attività dell'Ateneo, mentre altri se ne sono aggiunti. Si conferma in ogni caso lo straordinario rilievo storico, architettonico e artistico delle diverse attuali sedi, disseminate in tutto il tessuto cittadino, ma anche nei suoi dintorni, come la Certosa di Pontignano, e fuori provincia, come le sedi di Arezzo e di San Giovanni Valdarno.

Questa nuova collana che prende avvio con il presente volume sul Convento del Carmine e con quello dedicato a Palazzo San Niccolò nell'ex complesso manicomiale cittadino, intende appunto indagare il patrimonio architettonico e artistico dell'Ateneo attraverso studi monografici, condotti con rigore scientifico, frutto di nuove e approfondite ricerche storico-archivistiche e della connessa lettura critica. Si tratta difatti di un patrimonio, nonostante la sua visibilità e frequentazione da parte della comunità universitaria e della cittadinanza, in larga parte non ancora adeguatamente noto e studiato, la cui conoscenza e conseguente valorizzazione appare quanto mai opportuna.

Caratterizzano gli edifici che oggi ospitano le molteplici attività dell'Ateneo la loro diversificata destinazione d'uso originaria e la loro collocazione cronologica, che copre molti secoli: palazzi, chiese, conventi, ospedali e fabbriche che vanno dall'epoca medievale (Convento di San Francesco) a quella rinascimentale (Palazzo San Galgano, Palazzo Bandini Piccolomini, Certosa di Pontignano, Convento del Carmine, Convento dei Servi), dall'età barocca (Chiese di Santa Mustiola e della Maddalena, Cappella di Palazzo San Galgano) all'Otto e Novecento (Palazzo del Rettorato; Palazzo San Niccolò e Complesso del Pionta ad Arezzo, già ospedali psichiatrici; Complesso del Late-

rino; ex fabbrica e villaggio operaio di San Giovanni Valdarno, oggi sede del Centro di Geotecnologie), fino ad arrivare alle realizzazioni *ex novo* degli ultimi decenni che portano la firma di insigni architetti contemporanei (Palazzina di Fisica, Dipartimento di Giurisprudenza, Polo scientifico di San Miniato). Molti di questi storici complessi, dall'indubbia rilevanza architettonica, conservano inoltre pregevoli apparati decorativi, scultorei e pittorici, che in alcuni casi si configurano in estesi e scenografici cicli di affreschi, come nel caso della Certosa di Pontignano e del Convento del Carmine, di cui tratta ampiamente il presente volume.

Tra le missioni delle università vi è quella di restituire alla società civile i prodotti della didattica e della ricerca: con questa nuova collana l'Università di Siena intende appunto far partecipe la città non solo, come già avviene, delle sue sedi storiche, ma condividerne la conoscenza inserendole a pieno titolo nel circuito artistico cittadino, come viventi e attive testimonianze di storia e cultura.

Luca Quattrocchi
*Delegato del Rettore al Patrimonio culturale
e ai rapporti con le istituzioni culturali*